

## Auto, immatricolazioni a picco: l'agosto peggiore da 17 anni

di **GIORGIO URSICINO**

**L**A MUSICA non cambia. Dopo un primo trimestre in crescita (più 23%) spinto dalle immatricolazioni di vetture vendute con gli incentivi negli ultimi mesi del 2009, il mercato italiano dell'auto vive una stagione di profonda depressione (meno 18,8% da aprile ad agosto). Come la Germania e come, in misura inferiore, l'intera Europa. Nel resto del mondo, invece, gli automobilisti sembrano galvanizzati: le consegne globali viaggiano con una crescita a doppia cifra.

Continua a pag. 18

E il 2010 è ormai destinato ad andare in archivio come l'anno record della ultra secolare storia dell'auto. Per gli operatori del settore che operano nella Penisola,

quindi, anche il rientro dalle vacanze è stato poco allegro poiché per ritrovare un volume di immatricolazioni inferiori alle 68.718 registrate nel mese appena concluso bisogna tornare indietro all'antico agosto del 1993 (allora le targhe furono 66.513). Il calo rispetto allo stesso mese del 2009 (85.123 consegne) è del 19,3% e porta il cumulato dei primi otto mesi a meno 2,5% (1.386.863 contro 1.442.199). Questa percentuale, però, è destinata ad aumentare in modo corposo entro la fine dell'anno poiché la reale "velocità" del mercato è quella degli ultimi mesi visto che più o meno coincide con i contratti realmente siglati nell'anno in corso (secondo le associazioni dei costruttori, Anfia e Unrae, sono diminuiti del 24% rispetto allo stesso periodo del 2009). «La ridotta raccolta dei nuovi ordinativi - ha spiegato Gianni Filipponi, direttore generale dell'Unrae - fa emergere con maggiore chiarezza il pessimo trend del mercato: la stima per il 2010 è di perdere 650 mila ordini rispetto al 2009 con pesanti riflessi sull'occupazione».

Ancora più pessimistica la posizione di Pavan Bemacchi, il presidente della Federauto (l'associazione dei concessionari) che sottolinea un aspetto ancora più preoccupante: «Il calo del 19% non è indicativo

poiché se si prendono in considerazione le sole vendite a privati che non sono inquinabili dalle "chilometri zero" la contrazione raggiunge il 29%». Il

numero uno di Federauto quantifica il reale calo del mercato rispetto a tre anni fa è il rischio per l'occupazione del settore e per l'intera economia del paese: «Le previsioni per il 2010 indicano una perdita di 400

mila vetture rispetto al 2009 che diventano però 800 mila se confrontate con le immatricolazioni del 2010. Solo quest'anno le reti di vendita che danno occupazione a 178 mila persone e da sole fatturano il 6% del Pil italiano perderanno 15 mila posti di lavoro, mentre lo Stato incasserà due miliardi di euro in meno fra Iva e imposte».

Il fenomeno dei chilometri zero è confermato dagli analisti visto che nell'ultimo giorno di agosto sono state effettuate oltre il 20% delle immatricolazioni dell'intero mese e molti costruttori hanno visto variare la loro quota di mercato in maniera significativa. Il gruppo Fiat, anche questo mese, ha perso più del mercato attestandosi su una quota del 30,71% che corrisponde ad un calo del 26,34% rispetto ad agosto 2009. Le vendite ai privati sono diminuite del 28,5%, mentre sono aumentate quelle ai noleggi (33%) e alle società (8,2%). Le auto ad alimentazione tradizionale (benzina e diesel) sono scese del 4,2%, mentre sono decisamente crollate le vetture a basso impatto ambientale (meno 64%) che lo scorso anno erano spinte da vigorosi incentivi. Anche a livello territoriale ci sono delle forti differenze con il Sud in picchiata del 33,3% e le Isole del 28,7% rispetto alle altre aree del Paese. Come sempre avviene nei momenti di crisi, a incassare i colpi più forti sono le piccole e le compatte, mentre tengono o, addirittura crescono, le vetture di categoria superiore. Il marchio più in crescita è Bmw, mentre fra quelli che occupano le prime posizioni della classifica delle vendite l'unico che è riuscito a far meglio del 2009 è Volkswagen (grazie soprattutto al successo della Polo). La Ford si conferma il primo costruttore estero, la

Punto resta l'auto più venduta. Nonostante lo tsunami, però, per i concessionari il peggio non è ancora passato: secondo l'inchiesta congiunturale del Centro Studi Promotor il 52% dei dealer prevede ulteriori diminuzioni della domanda nei prossimi mesi.

### ALLARME DEI CONCESSIONARI

*«Perderemo 15 mila posti di lavoro e lo Stato incasserà 2 miliardi in meno»*

Per il gruppo Fiat - 26,3 %. Nel 2010 si prevedono 800 mila contratti in meno rispetto a 3 anni fa

# Auto, immatricolazioni a picco

Ad agosto calo record del 19,3%, è il livello più basso da 17 anni

## L'andamento del mercato automobilistico

Immatricolazioni di autovetture in Italia e variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno prima

